Anno XVI. Giovedì 27 Gennaio 1881 N. 23

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 25 gennaio.

(Nemo) Se voi leggete questi giorni i giornali, che in Germania pare attingano al fondo dei rettili, facilmente v'accorgerete dal complesso di quanto essi scrivono, in forma, come dicono i Tedeschi, *tendenziosa*, che la *parola* data ad essi, è di suscitare quanto è possibile l'una contro l'altra Francia ed Italia per la questione di Tunisi e di minacciare nel tempo stesso l'Italia per le idee, che ad arte le si attribuiscono, di fare, od almeno non impedire qualche supposto tentativo contro Trieste, onde così suscitare il vocio, che s'ode da tutte le parti della stampa austro-ungarica contro l'Italia, mentre conchiudono, che questa deve cercare la sua salute alleandosi colla Germania.

A bene guardarci per entro a tutta questa manovra bismarckiana, è questo insomma un mezzo di premunirsi contro la temuta *revanche* della Francia, la quale adopera i suoi risparmii ad accrescere le forze del suo esercito, come lasciò comprendere da ultimo lo stesso Gambetta, pure protestando dell'amore della Repubblica, oramai consolidata, per la pace e della sua avversione a mettersi sulla via delle avventure.

Che cosa deve conchiudere da tutto ciò l'Italia per la politica nazionale da seguirsi?

Sempre questo, che nell'attuale antagonismo della Francia colla Germania, essa ha pure un valore e che non deve perdere la sua posizione di neutralità provvidente; che non deve nemmeno essa correre la via delle avventure, ma procedere con prudenza e fermezza, che deve lavorare per essere forte e stare occulata onde non cadere nelle insidie altrui e non impegnarsi in alleanze, che servano agli scopi degli altri, ma stare sempre per la causa della libertà e della giustizia per tutti ed in tutto.

Certamente la perpetua quistione orientale può prestare l'occasione a qualche conflitto europeo; sicchè le è d'uopo d'essere vigilante e preparata ad ognicosa.

Un altro fatto è da notarsi nella manifestazione della stampa europea; ed è, che se le tendenze degli agitatori che fanno del chiasso per abbattere le istituzioni dello Stato e fanno pompa di una forza che non hanno, servono a screditare la Nazione all'estero, all'incontro le manifestazioni unanimi del Popolo italiano nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele e le accoglienze fatte ad Umberto ed alla Regina nell'Italia meridionale hanno confermato fuorivia l'opinione della saldezza dei nostri ordini e restituito all'Italia quel credito, che alcuni de' suoi figli dissennati, per non dir altro, cercano di toglierle.

Si lagnava giorni sono il *Diritto* con costoro, a proposito delle polemiche tedesche, dicendo che noi siamo sospettati e mal visti da tutti e faceva appello al loro amor patrio; se no il Governo ci avrebbe provvisto. Altrettanto dice oggi alla sua maniera il *Popolo Romano*, mentre l'*Italie* assicura, che l'ambasciatore austriaco domandò delle spiegazioni che furono trovate soddisfacenti. Ma via! Non ci ha in tutto questo la sua parte di colpa il Governo stesso, che favorì le elezioni di deputati repubblicani e si sostenne alla Camera col voto di questi, che gl'impongono la loro volontà?

Ora si dice, che il Comizio dei Comizii verrà prorogato di alcuni giorni, e propriamente fino al 14 febbraio, perchè si vuol fare pressione sul Parlamento quando discuterà la legge elettorale; ciocchè non sarà così presto, se la Commissione deve prendere piena conoscenza del volume dello Zanardelli e se qualcheduno vorrà farci anche le sue osservazioni.

A sentire i comici della Lega dei due Macelli la vera rappresentanza del paese sarà il loro Comizio dei Comizii! Gli eletti dai seicentomila elettori sono privilegiati; essi invece, che eleggono sè medesimi e vanno di città in città a presentare sè stessi ed il loro ordine del giorno bello e preparato da votarsi per acclamazione da pochi loro seguaci, per la maggior parte ignoranti, sono i veri rappresentanti! Si può dare un'impudenza maggiore di questa?

È tempo alla fine, che anche i buoni patriotti, che vogliono la inviolabilità delle istituzioni e non l'*imperativo categorico* di quella gran testa del Mario e simili, facciano i loro Comizii e levino la loro voce alta dinanzi al paese e ne affermino la volontà di liberarsi da questa cospirazione di settarii spostati ed egoisti, che cercano di pescare nel torbido. O la libertà è fatta soltanto per essi? Forse potrebbe ben accadere, quando si conoscerà la proposta Zanardelli, che anche i nostri rurali facciano i loro Comizii per chiedere l'uguaglianza colle città nel diritto elettorale. Il *Diritto* ha oggi smentito sè stesso circa all'allontanamento di Macciò da Tunisi. Pessimo tempo a Roma e perfino a Cosenza vi fu neve.

Roma, 22 gennaio (1).

Ho seguita con attenzione grandissima la lunga e pertinace polemica dibattutasi sulle colonne dei miei patrii giornali nei riguardi del monumento da erigersi a Vittorio Emanuele sulla nostra artistica piazza omonima; e per l'amore che nutro verso la mia città nativa e per la gratitudine che professo a quel Magnanimo che ci restituì una patria grande e rispettata, mi interessai sommamente all'animata e giusta difesa dei meno due fra i ventiquattro, egregiamente coadiuvati dal sig. Antonioli, contro coloro che con prepotenti arti tentavano imporre il loro volere al paese.

Abbiano quindi una stretta di mano cordiale i signori Fabio Beretta, Valentinis e Antonioli, i quali, come dagli ultimi giornali rilevo, seppero scongiurare il danno che ne sarebbe derivato all'onore del Friuli dalla riproduzione del lavoro del Crippa, il quale, non senza ragione, trovasi negletto o censurato al Pincio di qui. A merito di quel triumvirato artistico io attribuisco, se i miei concittadini, tratti in inganno da erronee informazioni, furono illuminati sul nessun merito di quell'opera, giudicata per le sproporzioni fra cavallo e cavaliere, per la falsa posa di quello ed il difetto delle caratteristiche di questo, poco felice anche come decorativa.

Di conseguenza il Consiglio comunale vostro, in seguito a prudenti osservazioni dei migliori fra gli oratori, ad onta delle minacciate dimissioni di chi a tutt'oltranza voleva al Friuli imporre quella riproduzione, saggiamente decretò di riservare il suo concorso con la richiesta somma per allora, quando giunto il modello e posto sopraluogo riscuoterà l'approvazione ed il plauso pubblico. Assegnò frattanto duemilla lire preventivate per provvedere a tale scopo il modello della statua equestre suddetta, alla quale il Crippa convenne di portare alcune modificazioni necessarie per riformarla per la fusione in bronzo. A coloro, i quali di cose d'arte sono intelligenti, non occorre io osservi, che l'onore del bronzo va riservato alle opere di egregi maestri, opere che sfidando il corso dei vegnenti secoli sono destinate ad essere invidiabili monumenti della presente nostra civiltà e coltura nelle arti belle.

La suddetaa saggia decisione del Consiglio dimostrò ad evidenza, che gli artisti difendevano una buona causa e come a corroborarla si prestasse il buon senno dei cittadini. Fino da allora io intravidi come l'idea di quella riproduzione volgesse al suo tramonto.

E per vero il padre putativo di quel lavoro, preoccupato del decreto consigliare, ordinò al Crippa (non ho ancora potuto sapere in base a quale mandato) un altro bozzetto, ed il cavallo, il cavaliere, le pose dell'uno e dell'altro, così pure la divisa del Re, furono totalmente cangiate. Apparve un'opera del tutto nuova, ma lo scultore si mostrò pur sempre il medesimo. Per tale fatto i difensori ad oltranza della riproduzione della statua di Vittorio esistente al Pincio si confessarono vinti da coloro, che per puro amore dell'arte ed a protezione del decoro della propria città, affrontarono la poco cortese polemica contro loro mossa, nè vollero piegarsi ai verdetti autocratici dei quali abbondavano quegli scritti, suggeriti, anzichè dall'amore del vero e del paese, da puerile puntiglio.

Però questo nuovo bozzetto del medesimo Crippa, abbisognava di cresima e venne convocata la Commissione dei ventiquattro acciò si prestasse all'ufficio di padrino, poichè intendevasi così di prevenire il voto riservatosi dal Consiglio e fors'anche quello del sempre rispettabile, però spesso corbellato, pubblico. Ma al giungere del relativo invito, gli artisti insospettiti pel mistero col quale veniva loro celato il nuovo bozzetto, subodorarono che si trattasse di una seconda sorpresa onde sfruttare la Commissione. Essi si posero in pieno accordo e diedero una nuova battaglia ai fautori del Crippa, e l'ordine del giorno da quelli vagheggiato venne accolto ad unanimità.

Sostenuti dal patriotismo dei più, sconfissero gli avversari, i quali nella lotta perdettero perfino la loro bandiera, poichè non ebbero neppure il coraggio del loro voto, che era stato annunziato all'apertura di quella seduta, ed il quale virtualmente suona: La Commissione faccia le sue osservazioni o critiche sul bozzetto nuovissimo. Fu invece stabilito di lasciare impregiudicata la decisione del Consiglio, cioè libertà piena al Crippa di introdurre quelle migliorie al modello del Pincio ch'egli riputerà del caso, riservando di pronunciare il proprio giudizio allorquando il modello sarà presentato sopra luogo. — Onde l'ira. — Coloro che ricevono le busse strillano e di fatto i loro lamenti echeggiarono nel Friuli e commossero anche il Tagliamento. Persona bene informata perchè faceva parte di detta Commissione, mi scrisse su ciò ed osserva: che l'arte come pure l'amore a questa è frutto del sentimento, la parola quindi che lo estrinseca è calda, mentre sarà misurata sempre quella di coloro che agiscono per calcolo. Mi lascia poi indovinare come l'imperioso e molto contrariato presidente abbia rispettato l'ordine in quelle discussioni.

Io sono un povero artista, nè mi arrogo di pronunziare sentenze su cose all'arte mia estranee, però, a costo anche di dire una minchioneria, e di farmi deridere da taluno, mi permetto di osservare, con tutta quella ingenuità che mi è propria: che avendo il Consiglio deliberato di esperire sopraluogo l'emendato modello Crippa del Pincio non si potrebbe ora legalmente, senza udire di nuovo il suo voto, abbandonare il detto modello e spendere le lire duemilla assegnate a quell'uopo per altro lavoro, cioè per eseguire un diverso modello. Mi sembra che, risultando ora decisamente rifiutata la riproduzione della statua equestre di Vittorio esistente al Pincio, non si debba subire per una seconda volta l'autoritatismo di chi, senza troppo preoccuparsi del decoro del paese e con poco senso estetico tenta imporre nuovamente altro lavoro del Crippa; ma si abbia, approfittando delle offerte degli egregi Commendatore Tabacchi e sig. Spaventi, da scegliere fra i bozzetti di questi e del Crippa quello che vestirà il miglior concetto e si mostrerà in linea d'arte il preferibile, tenendo pur conto della spesa occorrente.

Leggo nei vostri giornali ripetuta e sazietà la solfa, che i mezzi dei quali si può disporre pel monumento sono scarsi. Ma ciò, io credo, potrebbe influire sulla mole del monumento e sulla ricchezza dei suoi ornamenti ed accessorii, non potrebbe minimamente giustificare una cattiva scelta del modello, specialmente poi nel caso nostro, essendo già a conveniente prezzo assicurata la fusione in bronzo. L'artista fa distinzione del costo di un'opera e del suo merito estetico, ed incontra spesso opere che molto costarono e sono povere di bellezze d'arte, ed altre che furono scarsamente pagate eppure abbondano di pregi, in guisa che riscuotono l'ammirazione generale. E di questa verità si persuade facilmente chi esamina i documenti che si riferiscono alle antiche opere d'arte od almeno conosce la storia degli artisti nostri contemporanei.

E toccando il volo questa lamentata penuria di mezzi, vi chiedo: sapete a chi ne va attribuita molta colpa? Io, che vivo qui lontano da quel teatro di meschine gare che affligono specialmente le città piccole, ove or l'uno or l'altro vuole imporsi ai più e dirigere a suo talento la amministrazione comune, osservo le cose che avvengono nella mia città nativa non turbato da passione di partito e posso perciò dire con coscienza: che alloraquando per la nobile iniziativa della Società Operaia si formò il comitato per ricevere le obblazioni per un monumento a Vittorio, il locale Municipio, preoccupato più del proprio interesse che della gratitudine dovuta al gran Re, mise innanzi l'idea del Castello, ed impose al comitato suddetto doversi aprire nei bollettari apposita finca ai sottoscrittori pel ricupero di tale edifizio. In questa finca figurarono ben poche firme, però la sua esistenza mostrava uno screzio d'intenzioni, e questo fu motivo per raffreddare il corso delle obblazioni. E dico ciò, perchè conosco a fondo il generoso animo dei miei patriotti e non divido lo scetticismo di quel Consigliere che in pubblica adunanza non esitò di affermare che nei Friulani fosse sbollito il sentimento di gratitudine verso il Re Liberatore; mentre sono continue e recentissime, come dovevano essere, le manifestazioni del contrario.

Va notato ancora che il Comitato suddetto da oltre venti mesi consegnò al locale Municipio, insieme al maggior numero dei bollettari e loro ricavo, anche una lista dei nomi di quei signori i quali per favorire le sottoscrizioni ne detenevano degli altri: e credereste? che lo si sappia, il Municipio non fece ancora pratiche per ritirarli. (1) E l'altra gloria dei suoi rappresentanti fu l'abortito progetto di collocare un monumentino al Re entro la ex chiesa di San Giovanni, onde approfittare di tale occasione ed erigerne degli altri in ricordo di qualche cittadino.

Concludo coll'asserire, che in quest'affare del Monumento a Vittorio E. il contegno fin oggi tenuto dalla Rappresentanza del Municipio di Udine non fu nè corretto nè edificante, nè tale da provare come essa sia compenetrata del nobilissimo compito prefisso dagli iniziatori e soscrittori per questa onoranza al Magnanimo Re. E lo dimostra poi ad esuberanza il nuovo bozzetto del Crippa da questa propugnato.

Da quanto mi scrissero persone competenti e degne di fede rilevo questo lavoro essere privo di ogni concetto. Ma l'arte vera, la grande arte senza concetto può essa sussistere? Il monumento sarebbe quindi ridotto ad un'opera di decorazione, ed a mio giudizio di decorazione male intesa, quando si rifletta, che l'arte nella nostra piazza olim Contarena ha fatto miracoli. Dicesi che Crippa abbia atteggiato il gran Re al saluto. Ma, buon Dio! I bimbi bene educati salutano, il mio calzolaio, benchè io non lo paghi sempre puntualmente, mentre mi porta un paio di scarpe, anche se rappezzate, mi saluta, il saltimbanco, il clown, la ballerina ecc. tutti, perfino i paesani salutano — ed uno scultore, nel rappresentare Vittorio, quella magnifica persona, che da sè sola basta ad illustrare il presente Secolo, non trova nei volumi della Sua storia gloriosa nessun motivo per inspirarsi — nè altro atteggiamento per figurarlo all'infuori del saluto? Se Vittorio non vale a suggerire un grande concetto a chi tratta lo scalpello ed il magliuolo, questi si chiami pure scultore — ma per Dio! non osi dirsi artista, poichè nessuno che ama o dilige le arti lo crederà tale. Qui gli artisti giudicherebbero tale lavoro meritevolissimo di — quattro ruotelle e funicella, o forse del fischietto.

Ed io vorrei che là, su quella bella piazza della mia città nativa, sorgesse una vera opera d'arte, degna di colui che abbiamo ad onorare, che sia l'espressione della gratitudine dei Friulani, ed abbia ad armonizzare coi monumenti che la fiancheggiano. E se il comm. Tabacchi non rifiuterà l'opera sua, siate pur certi, che simile opera l'avrete.

Ed imploro dai miei compatriotti, a cui sta a cuore l'onore del nostro paese, di seguire il cammino tracciato da quei animosi, che primi si ribellarono contro la antiestetica idea della riproduzione dell'opera Crippa sul Pincio, e nell'ultima convocazione dei Ventiquattro volle rimanesse impregiudicata la decisione del Consiglio comunale, che con la presentazione di un nuovissimo lavoro venne patentemente infirmata da quelli, i quali pel loro ufficio e rappresentanza avrebbero avuto il sacro dovere di sostenerla e di difenderla.

Queste mie parole sono l'espressione del voto dei Friulani che vivono qui, fra i quali contansi molti egregi artisti e cultori dell'arti belle, i quali vedono minacciato il decoro della loro Provincia e minata la Piazza Vittorio Emanuele della cui bellezza vanno superbi, quando un lavoro meno che artistico sorgesse di fronte a quei classici, del Lionello, del Bernardino e del Giovanni di Udine, nonchè ai piedi dell'opera grandiosa del Fontana.

Per scongiurare sì malaugurata evenienza io consiglierei, che l'ormai ingrossata fila degli oppositori al lavoro Crippa facesse capo al Circolo artistico udinese, e che questo provveda bozzetti e progetti, i quali riscontrino quello del suddetto, e ciò senza indugi. Non trattandosi omai più della riproduzione scongiurata della statua equestre esistente già al Pincio, non v'ha ragione, anzi l'equità lo vieta, che taluno abbia un'assoluta privativa per il monumento a Vittorio, e l'imporre un lavoro privo di ogni merito artistico sarebbe una manifesta prepotenza, contro la quale ogni contribuente e cittadino ha buon diritto di protestare. Nè simile protesta può scambiarsi con puntiglio, poichè tenderebbe a far in modo, che non una o l'altra opera, ma bensì, fra diverse, la prescelta sorga ad onore di Vittorio, decoro della Provincia ed ornamento della città.

Chi persevererà in questa lotta per l'acquisto di un vero oggetto d'arte in scambio di tale che deturperebbe la nostra monumentale piazza e ad insufficienza esprimerebbe la nostra venerazione alla memoria del Re Liberatore, avrà bene meritato del Friuli e dell'arte.

J. Evangelist Burton.

(1) Già da tre giorni avevamo ricevuta da un corrispondente straordinario la seguente lettera, la di cui pubblicazione venne ritardata.
Redazione.

(1) Consta, che queste pratiche furono dal Municipio realmente fatte. *Redazione.*

ITALIA

Roma. È pronto per essere presentato alla discussione del Senato il progetto di riforma

dell'Ordine giudiziario. Con esso s'introdurebbe l'istituzione del giudice unico per tutte le cause in prima istanza, e si istituirebbe la terza istanza in tutte le cause civili. In ogni circondario vi sarebbero otto o dieci o dodici giudici con un presidente, il quale delegherebbe ogni anno uno di essi a giudicare in ciascuno dei mandamenti della sua giurisdizione, e sarebbe competente nelle cause civili d'ogni titolo e valore. Dai pronunziati di questo giudice si potrebbe appellare alla Corte d'appello, e da questa ai cinque tribunali di terza istanza che sottentrerebbero alle attuali Corti di cassazione. Per le flagranti violazioni di legge provvederebbe una sola Corte di cassazione centrale residente in Roma. Per le cause penali una sola istanza: il giudice delegato si annetterebbe quattro *scabini*, come ora si pratica, e, dicesi, con buon esperimento in tutta la Germania. Gli *scabini* sarebbero scelti, come ora i giurati, fra gli abitanti del circondario. Delle cause di polizia, e fors'anche nelle più leggiere correzionali, sentenzierebbe il giudice solo.

— I promotori del Comizio dei Comizi hanno deliberato di rinviare questa riunione alla seconda domenica di febbraio e ciò per la ragione dell'inclemenza del tempo e dello stato di salute del generale Garibaldi. (*Gazz. d'Italia*).

— Il *Secolo* ha da Roma 25: Alla discussione del progetto per l'abolizione del corso forzoso prenderanno parte gli onorevoli Maurogonato, Doda, Grimaldi, Luzzatti. Si crede che alla discussione basterà una settimana. La questione principale si farà sull'art. 16, che conferma per nove anni i privilegi delle attuali Banche. Sembra che si proporrà di ridurre a tre anni la proroga del corso legale e di impegnare il ministero entro questo intervallo a presentare una legge che assicuri la libertà delle Banche.

ESTERO

Austria. In Austria, va sempre più estendendosi il movimento delle classi rurali circa la regolazione dell'imposta fondiaria; movimento che ha spiccato carattere di opposizione al governo del conte Taaffe. Persino al tardo Tirolo si è estesa l'agitazione, ove hanno luogo frequenti e numerose radunanze ed ove si stendono in massa proteste.

Francia. Si ha da Parigi 25: E' smentita la notizia data alcuni giorni sono dall'*Univers* che Monsignor Czaki nunzio a Parigi sia trasferito a Pietroburgo. Neppure è vero, come avrebbe implicato questa notizia, che siano per ristabilirsi le relazioni diplomatiche fra la Russia e la Santa Sede.

— Il *Debats* scrive che il ribasso della Rendita Italiana fu provocato dalla voce persistente alla Borsa che il governo francese volesse emettere l'imprestito al 3 per 0[0.

— La *France* dice che la prossima conclusione delle operazioni bancarie da parte dell'Italia e della Russia a Parigi renderà piuttosto difficile la situazione monetaria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 7) contiene:

71. *Avviso d'asta.* Nell'esperimento d'asta tenuto al Municipio di Moruzzo per deliberare al miglior offerente l'appalto di costruzione di un fabbricato ad uso Scuole ed Ufficii Municipali in quel Comune, al prezzo fiscale di l. 8404.79, il signor G. B. Ponta ha offerto l. 7390, cioè lire 1014.70 in diminuzione del prezzo di perizia, ed a lui fu aggiudicata provvisoriamente l'asta. Le offerte di miglioramento del 20° si accetteranno fino al mezzodì del 5 febbraio p. v.

72. *Avviso d'asta.* Dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel 31 gennaio corr. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova ai pubblici incanti, per appaltare la provvista di 1500 quintali grano pel panificio militare di Udine. (*Continua*).

Prezzo adequato dei grani e dei bozzoli; e discipline che assicurino la libertà e lealtà delle contrattazioni sul nostro mercato. Riceviamo la seguente comunicazione municipale:

Il Municipio di Udine ha obbligo di seguire l'esempio dei nostri antenati, i quali ponevano la massima sollecitudine nel favorire il commercio e l'approvigionamento della Città, provvedendo con saggie disposizioni a rendere la nostra piazza utile ed opportuno sito di convegno e di scambio pegli abitanti dei paesi circonvicini.

Varii provvedimenti vennero presi diffatti in questi ultimi anni affine di togliere od alleviare balzelli imposti per sopperire alle necessità momentanee dell'erario Comunale, ma che paralizzavano alcuni commerci, e per migliorare la condizione dei nostri mercati. Fu levata la piccola tassa sui buoi che accedevano al mercato in Città; tolto il dazio sulle pollerie, sulle frutta e recentemente anche sui legumi e sulle oche; introdotte facilitazioni in materia daziaria per non danneggiare la produzione nell'interno della Città; fu abolito il posteggio giornaliero rendendo al produttore libera la vendita da ogni molestia e tributo, facilitando ai consumatori l'aquisto dei generi di prima mano; si provvide alla distribuzione dei mercati, si migliorò ed ordinò quella dei buoi nel pubblico giardino e si rese in gran parte sgombro il Mercato-Nuovo dalle case di legno che lo ingombravano, combattendo in pari tempo, per quanto è possibile, il *bagarinismo*, e provocando la concorrenza coll'esposizione del prezzo dei generi da parte dei venditori. Anche il servizio del pubblico macello fu sistemato in modo da far cessare i lagni tanto dei venditori di animali grassi, come dei macellai.

Un servizio però che lascia molto a desiderare è quello del prezzo medio dei grani, e della misura del grano sul mercato. Le metide della nostra piazza servono di base a una infinità di interessi, e potrebbero offrire utile norma alle contrattazioni di tutta la Provincia. Ma i prezzi che risultano dalla nostra piazza, risultano troppo spesso sensibilmente diversi dai prezzi reali dei generi, e il venditore non può, come sarebbe utile e desiderabile per la facilità degli affari, riportarsi tranquillamente a questi. Di più gioverebbe assai a ravvivare la nostra piazza dei grani, danneggiata non soltanto dalle mutate condizioni del commercio in conseguenza delle ferrovie, ma per la concorrenza di altre piazze minori, la sicurezza che il mercato d'Udine fosse netto, vale a dire esente da certi inconvenienti che si lamentano all'atto delle contrattazioni.

Il Municipio, nel mentre ha provveduto per parte sua ad aumentare il servizio di vigilanza, si è proposto di valersi dell'opera di una Commissione di cittadini, scelti parte dal grembo dei possidenti, parte dal grembo dei negozianti, per studiare quelle disposizioni che valgano a rendere più esatto il prezzo medio dei grani, e a regolare le contrattazioni in modo da rendere soddisfatti venditori ed aquirenti, nonchè a proporre tutti quei mezzi (sensali patentati, eventuale istituzione di una Borsa) che meglio possano aiutare a raggiungere lo scopo desiderato.

In pari tempo è d'uopo di provvedere al prezzo adequato dei bozzoli, che viene in oggi determinato nella nostra piazza in base e secondo le norme di un regolamento del 10 aprile 1870, e in modo per vero imperfettissimo.

Il Municipio possiede già una raccolta di avvisi e di regolamenti d'altri paesi, che potranno servire di lume alla Commissione, ed altri è disposto a ricercare ov'Essa lo desideri.

A stabilire il prezzo adequato tanto dei grani che dei bozzoli, e le discipline che assicurino la libertà e in pari tempo la lealtà delle contrattazioni sul nostro mercato, ritiensi sufficiente l'opera di una sola Commissione.

E per raggiungere meglio l'intento e per la dovuta deferenza alle Rappresentanze che più direttamente si occupano di questi interessi, il Municipio si rivolge alla Camera di Commercio ed alla Associazione Agraria perchè vogliano compiacersi di additargli i nomi delle persone che, per la loro condizione sociale, sarebbero meglio indicate a comporre la Commissione.

Udine 25 gennaio 1881.

Il Sindaco, PECILE.

Il Ledra davanti al Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale di Udine è chiamato domani a pronunciarsi sulla domanda del Comitato esecutivo di antecipazione prima dell'epoca pattuita di L. 200 mila, seconda e terza rata di concorso votato dal Consiglio a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento. La prima rata, L. 100 mila, venne pagata a suo tempo; la seconda dovrebbe pagarsi a lavoro compiuto, l'ultima ad opera collaudata.

Il Comitato, anzi ancora la Commissione promotrice, aveva però contemplato nel piano finanziario la necessità di valersi di tutti i fondi predisposti per l'esecuzione del lavoro; il che era ben naturale, in quanto che non disponeva di altri mezzi, e quindi mancava d'altre risorse per antecipare i fondi necessari per aspettare che si maturasse l'epoca de' versamenti delle somme dal Comune d'Udine dovute. Alla sua volta il Comune volle, cautamente, assicurarsi della esecuzione del lavoro, e dell'adempimento del patto cui il concorso del Comune è subordinato, quello cioè di avere a tutto suo vantaggio la forza motrice che si svilupperà da cinque metri circa d'acqua nella caduta sul ciglione a destra del Cormor, e quelle inferiori del canale principale nel territorio del Comune di Udine.

Il Comitato esecutivo produsse al Municipio di Udine una relazione tecnica nella quale è dimostrato, che con le sole acque del Ledra, considerate nella loro massima magra, dedotta l'acqua occorrente per gli usi domestici, quella necessaria per l'irrigazione della zona tra il Corno ed il Cormor e considerati i disperdimenti, il Consorzio può disporre ancora di metri quattro d'acqua al salto del Cormor, facendo riflettere che le eccezionali magre si manifestano per alcune settimane nel mese di febbraio, epoca nella quale non si usa l'acqua per irrigazione; per cui nella massima parte dell'anno, anche con le sole acque del Ledra, arriveranno i voluti cinque metri al salto del Cormor. Dimostrò altresì il Comitato come con le L. 100 mila ancora ad incassarsi dalla provincia, e le L. 200 mila dal Comune di Udine, si avranno giustamente i mezzi per compiere tutti i lavori contemplati dal progetto Locatelli, eccettuata la derivazione dal Tagliamento, derivazione questa affatto inutile per ora, quando il Comune di Udine si accontenti di avere soltanto quattro metri d'acqua in luogo dei pattuiti cinque circa, al salto del Cormor. D'altronde, il fondo di lire 86 mila preventivato pel canale di derivazione dal Tagliamento, otto kilometri circa, si dovette erogarlo in maggiori lavori non contemplati dal progetto, ma risultati indispensabili, tra' quali il più importante l'escavo del canale nel Corno tra il ponte di S. Daniele e quello di Farla, già compiuto, costò oltre L. 60 mila. Alle altre somme importate dai maggiori lavori e dal maggior importo delle espropriazioni venne supplito con rilevante risparmio d'interessi e spese d'amministrazione in confronto del preventivo. Di maniera, che eccettuato il canale di derivazione dal Tagliamento, tutte le opere contemplate dal progetto Locatelli e quelle maggiori sorvenute saranno eseguite con i mezzi preventivati.

Ma è risultato che la percorrenza de' canali delle varie categorie preventivati dal progetto, sono insufficienti per costruire tutte le diramazioni necessarie a fornire l'acqua ai soscrittori, ed a smaltire la rilevante quantità disponibile. A tale effetto rendesi necessaria la costruzione d'altri 54 kilometri di canali di varie categorie, la quale, compresa le espropriazioni, spese d'amministrazione ed imprevedute, importerà poco meno di 200 mila lire.

Così stando le cose, il Municipio, appena pervenutagli la domanda del Comitato e prima di portarla al Consiglio Comunale, volle prudentemente assoggettare la dimostrazione dell'Ufficio tecnico del Consorzio al controllo d'una Commissione tecnica da esso nominata, di maniera che il Consiglio Comunale possa essere completamente assicurato del definitivo esito dell'impresa, prima di deliberare sulla richiesta antecipazione delle L. 200 mila.

Ci consta che la Commissione studiò minutamente tutti i particolari delle opere eseguite e quelle che mancano a completarsi in concorso dall'Ufficio tecnico del Ledra; e ciò sia dal lato tecnico come da quello finanziario.

Di quella relazione, destinata per l'onorevole Consiglio patrio, accenneremo soltanto la conclusione o proposta, che ci pare commendevolissima, come quella che, nel mentre permetterebbe la temporanea sospensione della costruzione del canale di derivazione, offrirebbe al Comune di Udine il corrispettivo per la diminuzione d'un metro d'acqua al Cormor.

La Commissione propone che, assicurati quattro metri d'acqua sul ciglione del Cormor, e fino a che il Consorzio potrà fornire tutti i dovuti metri cinque, ceda gratuitamente a benefizio del Comune di Udine oncie cinque d'acqua, per valersene a suo piacimento. Il Comune contribuisce 300 mila lire contro cessione della forza motrice procedente da cinque metri d'acqua, vale a dire 60 mila lire per metro; fino a che ne vengono forniti soli quattro metri, il Comune utilizza cinque oncie d'acqua, che al prezzo di L. 600 l'oncia pattuito con gli acquirenti delle prime 150 oncie, formano il Canone di L. 3000, equivalenti a L. 60 mila di capitale. E' bensì vero, che havvi un altro corrispettivo pel concorso del Comune di Udine; quello cioè d'un terzo degl'utili che, col tempo, offrirà il Consorzio: ma, osserva giustamente la Commissione, tali utili sono problematici, ed in ogni caso abbastanza remoti, e l'esborso delle L. 300 mila è sicuro ed immediato.

La proposta dunque, a nostro avviso, è equa ed accettabilissima pel Consorzio, il quale cede oncie cinque d'acqua che immediatamente non potrebbe utilizzare, e si sgrava dell'obligo di costruire immediatamente, come il Comune potrebbe esigere, il canale di derivazione. Il Consorzio ha un compito già abbastanza grave, quello cioè di scaturire poco meno che 200 mila lire occorrenti a costruire 54 Kilometri di canali reputati neccessari per assicurarsi i proventi occorrenti per pagare gl'interessi del mutuo delle L. 1,300,000 mila, le spese d'amministrazione, di manutenzione.

Nelle viste e speranze del Consorzio per scaturire questo provvedimento è completamente escluso il pensiero di ricorrere ulteriormente, sotto quale siasi forma, al Comune di Udine.

Fino a qui abbiamo riferito, senza nulla occultare, che non sarebbe onesto nè patriottico il riferire inesattamente per trarre in inganno, fosse pure pietoso inganno; ora ci permetteremo brevi considerazioni e riflessi.

All'odierno stato delle cose, che cosa deve fare il Consiglio comunale di Udine rispetto alla domanda di concedere prima dell'epoca pattuita le L. 200 mila?

Il Comune di Udine è in più modi interessato nel Consorzio; esso è non soltanto il principale compartecipante di quello, ma vi concorre altresì con L. 300 mila; ma non basta, chè il Comune di Udine assunse anche in proprio il mutuo delle L. 1,300 mila con la Cassa di risparmio di Milano, somma che venne poi mutuata al Consorzio. Al Comune di Udine dunque interessa sommamente, che il Consorzio possa completare quell'opera che deve assicurare la sua esistenza, il suo avvenire, il soddisfacimento de' suoi impegni. Ora tutto ciò dipende dalla possibilità di compiere i lavori nella prossima primavera, perchè que' sottoscrittori delle 120 oncie d'acqua che non la avessero disponibile per la prossima primavera, sarebbero sciolti dal loro impegno. Sarebbero dunque in pericolo parte delle L. 72000 di canone, la quale somma, unito alle L. 30,000 a carico dei Comuni utenti, è già sufficiente a pagare l'interesse delle L. 1,300 mila e buona parte delle spese annue. Ognuno vede, che verificandosi tale evenienza, potrebbe conseguirne la rovina del Consorzio, e gravi responsabilità e danni pel Comune nostro.

Il Comune deve pagare le L. 200 mila ad opera compiuta, previo il correspettivo della forza motrice; assicurata questa condizione mediante la sostituzione con corrispondente quantità di acqua in assoluta disposizione per la parte deficiente di forza motrice, ed assicurato il compimento del lavoro, si tratta, in definitiva, di antecipare, senza verun rischio, di alcuni mesi il pagamento delle L. 200 mila.

La deputazione provinciale non esitò di venire in aiuto del Consorzio deliberando l'antecipazione della seconda e terza rata del sussidio, ed il patrio Consiglio farà saggia opera seguendo tale esempio coll'accordare esso pure la richiesta antecipazione. C. KECHLER.

Personale giudiziario. Nel n. 53 del *Bullettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* si leggono le seguenti disposizioni:

Cancellerie: Romano Pietro, vicecancelliere nella Pretura del II mandamento di Udine, è tramutato alla Pretura di Pordenone;

Maddalena Stanislao, eleggibile agli ufficii di cancelleria, è nominato vicecancelliere nella Pretura del II mandamento di Udine.

Notai: Al notaio Carlo Centazzo è prorogato a tutto il 2 agosto 1881 il termine per assumere il suo ufficio.

Scuola d'arti e mestieri. Il Consiglio direttivo, nella seduta di iersera, ha nominato come insegnante di disegno industriale nel III° e IV° corso, in sostituzione del prof. Angelo Scala, partito per Cagliari, il sig. Jacopo Gonano, già allievo distinto della sezione industriale presso il nostro R. Istituto Tecnico, e che fu occupato in modo particolare per qualche anno nello stabilimento Escher-Weis di Zurigo, nella compilazione e studio di progetti svariatissimi. Ha pure approvata la nomina della maestra assistente ai lavori femminili, signorina Cova Emilia, già distinta allieva della scuola superiore femminile di Torino.

L'insegnamento elementare nella Provincia. Dalla statistica annuale trasmessa al Ministero dall'Ufficio Scolastico circa l'insegnamento elementare nella Provincia, togliamo i seguenti dati:

Numero delle Classi Superiori	(Maschili	29	
	(Femminili	12	Totale 41
Numero delle Classi Inferiori	(Maschili	391	
	(Femminili	236	
	(Miste	145	Totale 772
Insegnanti nelle Classi Superiori	Maschili	29	
» »	Femminili	12	Totale 41
» Inferiori	Maschili	408	
» »	Femminili	345	Totale 753

Spesa pel materiale scientifico	L. 102,450
Affitto locali	» 45,630
Per stipendio	» 415,016
Spese diverse	» 5,666
	Totale L. 568,771

Alunni obbligati nelle Scuole		
Maschi	20,306	
Femmine	17,620	Totale 37,926
Alunni inscritti nelle Scuole		
Maschi	17,474	
Femmine	12,755	Totale 30,229
Alunni adempienti all'obbligo		
Maschi	17,474	
Femmine	12,755	Totale 30,229
Alunni mancanti all'obbligo		
Maschi	2,832	
Femmine	4,865	Totale 7,697

Lo scultore Flaibani ha condotto a termine il modello in creta del busto del compianto Giovanni Battista Cella. E' lavoro bellissimo, e torna a molto onore del giovane e distinto artista al quale gli amici del valoroso soldato della patria affidarono l'incarico di scolpirne le sembianze nel marmo.

Ferrovie venete. Diamo la conclusione della lettera udinese stampata nella *Gazzetta di Venezia* in data del 24, e nella quale, come ieri notammo, si dice che gli avversari delle proposte Breda non trovarono a Udine alcuna disposizione a seguirli:

Ormai, ed i vostri concittadini se lo imprimano bene nella mente, qui non si può più parlare della prosecuzione Portogruaro-Casarsa, perchè si vuole invece la ferrovia Motta Gemona per Casarsa, si vuole l'allacciamento Motta-Portogruaro e la ferrovia Portogruaro-Latisana-S. Giorgio Palmanova-Udine; e finalmente si vuole anche il breve tronco Udine-Cividale.

Riceviamo e stampiamo la seguente lettera: — Sig. Direttore, Ella, senza entrare nella polemica poco seria sulla rete ferroviaria di certi giornali di Venezia, ha mostrato al vero quali sono gl'intendimenti di noi Friulani nella quistione delle ferrovie quale si presenta adesso.

Mi permetta però di insistere sopra di un punto particolare con pochissime parole, perchè non pare che tutti abbiano voluto intendere quello che Ella ha detto, almeno a giudicare da certi articoli usciti dopo i suoi in un giornale veneziano, che aveva finora ignorato que' suoi articoli.

Non siamo noi che abbiamo proposto una linea tra Treviso e Motta; ma quando fu votata questa linea, alla quale si diede il titolo di *traversale*, non potevamo a meno di chiederci il perchè di questo titolo, se avesse dovuto fermarsi lì. Un tramway a vapore sulle strade provinciali lo avremmo inteso, come anche un altro da Oderzo a Conegliano e fors'anco uno da Motta a Pordenone. Ma non avremmo mai creduto, che, senza *attraversare* nulla, potesse chiamarsi *traversale*.

Per noi era adunque evidente, che quella linea, per *attraversare* qualche cosa doveva prolungarsi a Casarsa, anche se da un'altra parte fosse discesa a Portogruaro per raggiungere una linea Porto-Latisana-Palmanova-Udine e da Palmanova il suo proseguimento oltre il confine.

Ma non bisogna poi credere, che Udine e la sua Provincia non dieno alcun peso ad un tronco, che attraversa parecchi paesi suoi e va per la più breve a Treviso, a Venezia, a Vicenza e quindi a Milano ed oltre. Anzi per noi quella linea e l'altra in prolungazione della pontebbana sono le più importanti, perchè, costando poco, sono di non lieve beneficio.

Per la linea Casarsa-Gemona invece aspettiamo quello che faranno Venezia ed il Consorzio delle Provincie Venete, che più di tutti hanno da approfittare di quella scorciatoia, essendo troppo costosa per la nostra Provincia e per i Comuni lungo la linea, che dovrebbero subire la loro parte di spesa.

A noi sembra quindi, che simili quistioni vadano ponderate con molta serietà e che non sieno di certo sciolte da polemiche consigliate dalle rivalità di certi giornalisti, che sono usi a combattersi tutti i giorni, più per motivi personali, che per essere guidati da idee diverse nel cercare l'interesse del loro paese.

E' da sperarsi perciò, che i Consigli comunale e provinciale di Venezia discutano in una atmosfera più tranquilla e provvedano ad una definitiva soluzione del quesito, che sta loro dinanzi. UN UDINESE.

E qui notiamo per conto nostro, che l'*Adriatico* ci ha fatto dire (26 gennaio) stralciando alcune linee dal resto, e presentandole poi a modo suo, con aggiunte ed ommissioni, tutto il contrario di quanto abbiamo detto in parecchi articoli. Non crediamo che valga la pena di fare polemiche con simili avversarii. Basta additarli al giudizio del pubblico.

Alla prima seduta della Camera dei Deputati erano assenti senza regolare congedo agli onorevoli deputati De Bassecourt, Dell'Angelo, Di Lenna, Fabris, Papadopoli, Simoni.

Istituto Filodrammatico Udinese. Programma del trattenimento straordinario che avrà luogo nelle Sale superiori del Teatro Minerva la sera di sabato 29 gennaio 1881 ore 8 precise.

1. Pezzo per pianoforte «Spirto gentil» nell'opera *Favorita*, trascrizione di M. Morales, sig. Vittorio Cagli.

2. Romanza per baritono «Non è ver» del maestro Mattei, sig. Zafferoni.

3. Fantasia per pianoforte del maestro Amilcare Ponchielli, signora Elisabetta Montico-Verza.

4. Divertimento per clarino e pianoforte nell'opera *Buondelmonte* del maestro Pacini, signori Purasanta e Zafferoni.

Seguiranno 24 ballabili.

III elenco delle offerte raccolte dalla Commissione per il Carnovale 1881.

Toso, Caffè Colosso l. 2 — Basevi figlio l. 1 — Fanzutti Antonio l. 4 — Livotti Giusto l. 1 — Angeli fratelli l. 3 — Bulfoni Volpato l. 4 — Bergagna Giacomo l. 1 — Bergagna Vittorio l. 1 — Presani avv. Valentino l. 2 — N. N. 1 — Albini prof. dott. Filippo l. 2 — Vidoni e Scrosoppi l. 4 — Tellini fratelli l. 5 — Cantarutti Vincenzo tre bottiglie — Picco Antonio orefice l. 1 — Marco Barduscо l. 3 — N. N. l. 1 — Bonetti Severo l. 2 — Mocenigo Giuseppe l. 1 — Toninello G. A. l. 1 — N. N. l. 2. Fabris farmacista l. 3. — N. N. l. 2 — N. N. 1 — N. N. cent. 50 — Vatri Angelo l. 1 — Zagulini Anna l. 1.50 — Lorentz fratelli l. 4 — Pittini fratelli l. 2 — Pellegrini Giuseppe l. 1 — Ronchi co. avv. G. l. 1 — Conti Giuseppe l. 1 — N. N. l. 1 — Del Negro Sante l. 1.50 — Berghinz F. l. 5 — Stampetta l. 5 — Perez Raimondo una bottiglia.

Un ballo sociale. Sentiamo essere sorta in varii fra i soci del Club Operaio Udinese la idea che anche il Club dia il suo ballo sociale, come lo danno altre Società cittadine. Se l'idea andrà effettuata, il civanzo che risulterebbe sarebbe impiegato nel costituire il nucleo d'un fondo da destinarsi, a suo tempo, a una grazia dotale per la migliore alunna della scuola di lavori femminili presso la Società operaia.

Al primo veglione al Teatro Minerva il concorso del pubblico fu, come è di prammatica, piuttosto scarso. Si videro però delle mascherine in numero maggiore di quello solito a comparire ai primi veglioni. Fra i ballabili più applauditi notiamo i due bellissimi valtz degli egregi maestri Carini e Arnhold: *Circolo artistico udinese* e *Apollo*; il valtz del *Boccaccio* apprezzatissima riduzione del sig. Blasig, ed alcuni deliziosi ballabili del Fahrbach. Tutti gli intervenuti rimasero assai soddisfatti della musica e dell'orchestra; e difatti esse son tali da assicurare anche quest'anno il più brillante successo ai tradizionali *Mercoledì* del Minerva.

Divertimenti in Provincia. Sabbato prossimo, alle ore 8 pom. avrà luogo nella sala dei Filarmonici in Gemona un concerto istrumentale, sostenuto dall'orchestra Guarnieri, di cui faranno parte il distintissimo maestro Casioli e la rinomata violinista Dalla Santa. Darà termine al trattenimento un festino di famiglia. Viglietto d'ingresso 50 centesimi.

Incendio. Verso le ore 4 ant. del 25 and. in Carlino svilupavasi il fuoco in una tettoia di proprietà di certe F. R. e B. V. ed in breve ora distrusse 100 fascine, 20 quintali circa di fieno, 20 piante da lavoro, 2 pecore e diversi altri oggetti rurali con un danno di lire 440. Si dubita che l'incendio sia doloso, e perciò si sono tosto attivate le indagini per iscoprire i rei.

Contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione 4 esercenti per irregolarità di licenza.

Neve anche oggi; lo scirocco aveva già cominciato a sciogliere quella caduta ieri, ed ecco che ora ne cade dell'altra a prendere il posto di quella scomparsa.

È pare che il tempo vorrà farne ancora delle altre. Diffatti l'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, comunica in data 25 gennaio il seguente avviso:

Una pericolosa tempesta arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 26 ed il 28 corrente: sarà accompagnata da procelle, nevischio e neve al nord. Gran tempesta nell'Atlantico verso il 40° di latitudine.

Ringraziamento. È sempre vero che la virtù e la carità sono premio a sè medesime; pure a chi le pratica è dovuto e giunge caro un atto di gratitudine da coloro, che n'ebbero ripetute e costanti prove. È a tuo nome, povera fanciulla Anna Nussi, che i sottoscritti compiono questo atto stesso. Grazie dunque a coloro, che nell'assistere quella poveretta la confortarono d'amore e di pietosi inganni, a quelli che visitandola le fecero almeno per poco obliare i dolori continui; a chi volle rendere pubblico un amichevole ricordo di una così modesta, breve e dolorosa esistenza. Grazie a tutti quelli, che vollero concorrere ad onorare il mesto corteo, che l'accompagnò all'ultima dimora.

Udine, 26 gennaio 1880 I PARENTI

Commemorazione.

Ricorre oggi il trigesimo della morte del dott. *Emilio Pascoli*, e in questo dì, sacro a sì mesta ricordanza, l'amico depone un fiore sulla tomba dell'estinto. Il robusto ingegno del *Pascoli*, la sua mente così erudita, il suo cuore così nobile e gentile, non appena ebbe egli finiti gli studi universitarii, che entrò nell'Ospitale maggiore di Milano, e alcuni mesi dopo venne nominato assistente della clinica medica di Torino. Palma, sua patria, lo perdette, dopo sei mesi di penosa malattia; essa poteva onorarsi di aver dato i natali ad un giovine così valoroso e costante negli studi. Acuto osservatore della vita umana, egli aveva diviso la propria vita fra la scienza e la patria, trovando modo di esser primo nell'una, non ultimo nell'altra.

Povero Emilio! Morire a 25 anni! Tu, che univi tanta modestia al tuo bell'ingegno, e fosti uno di quelle creature di antico stampo, che non furono frequenti in alcuna età, ma non mai così rare come al dì d'oggi; dover lasciare quella madre, quei fratelli, quel padre, che ti adoravano! — Schietto, equabile, temperato, forte, costante, schivo d'ogni simulazione, abborrente da ogni viltà ed ingiustizia, animato dalla scienza, per alleviare i dolori e le miserie umane, tu spiegavi un cuore sì tenero ed una mente sì ricca, da poter assicurarsi che tu eri chiamato per consolare le insanabili miserie della vita.

Povera Madre! Infelicissimi fratello e sorella! A che giovarono le cure e la continua vostra assistenza? Se la felicità dovesse esser l'oggetto della vita quaggiù, la vita riesce un amara ironia! La scienza, nonchè poter medicare la maggior parte dei mali, è ridotta al doloroso ufficio di denunziarne l'esistenza; laonde, s'ella è sola, serve piuttosto, sono per dire, ad aggravare ed inacerbire, di quello che a mitigare la miseria degli uomini!... per cui?... lascio ai saggi il giudizio!! Genitori affettuosissimi, se il sensista fa l'animo mortale, perchè muore il corpo; il corpo in effetto non muore, se non come composto fenomenico. Le sostanze, le forze intime non muoiono, perchè non sono passeggiere, ma permanenti; e permanente è il pensiero che noi tutti avremo del figlio vostro, del caro Emilio, che sempre vivrà nel cuore di tutti.

SULLA TUA TOMBA
IRAFFIATA DALLE LAGRIME MATERNE
ETERNO VIVE
IL FIORE DELLA MEMORIA.

V. TONISSI

FATTI VARII

Sull'ultimo doge di Venezia e sulle memorie da lui lasciate, scrive nella *Perseveranza* alcune note P. G. Molmenti.

CORRIERE DEL MATTINO

L'angustia dello spazio non ci permette oggi che poche righe di cronaca politica. Secondo l'*Agence russe* di Pietroburgo, le potenze avrebbero deliberato di prender in riflesso la proposta della Porta di tener conferenze a Costantinopoli, perchè essa involve concessioni maggiori di quelle indicate nella Nota del 3 ottobre. Non si terrebbe però una conferenza, ma ogni ambasciatore tratterebbe separatamente, cosicchè le trattative sarebbero contemporanee, ma non collettive. Se così stanno le cose, bisognerà bene che anche la Grecia si addatti a lasciar esperire questo nuovo tentativo di scioglimento della sua questione colla Turchia.

— Nella seduta di ieri, 26, la Camera ha continuato a discutere la legge per modificare quella relativa alla composizione e attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— Roma 26. La Commissione per l'abolizione del corso forzoso tenne oggi due adunanze, alle quali intervenne l'on. Magliani, ministro delle finanze. L'on. Morana lesse la sua relazione che venne approvata. Domani la relazione sarà presentata alla Camera.

Annunciasi un movimento negli ufficiali della Squadra. Ultimato il periodo d'imbarco, il contrammiraglio Fincati, comandante della divisione navale sott'ordine, sarà surrogato dal contrammiraglio Sani, membro del Consiglio Superiore. (*Adriat.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dublino 25. Processo contro Parnell e complici. Il giurì si ritira per deliberare il verdetto; ma non avendo potuto mettersi d'accordo ritirossi nuovamente. Ritornato nella sala, il presidente dei giurì dichiarò che non potrà mai mettersi d'accordo. Il giudice sciogli e il giurì dicendo che dopo le dimostrazioni di oggi non poteva attendere un verdetto libero ed unanime. Parnell lasciando la sala ricevette una ovazione.

Londra 25. (Camera dei Comuni). Gladstone propone la priorità del progetto che protegge le persone e le proprietà in Irlanda. La proposta vien combattuta da O'Connor. La discussione continua.

Buenos Ayres 25. Due reggimenti di chileni furono licenziati. I ministri esteri al Chilì e all'Argentina credono la pace assicurata. Esiste un accordo completo; il trattato si firmerà appena riunito il Congresso.

Londra 25. Alcune migliaia di operai scioperanti recaronsi ai pozzi di Chidyley, ove gli operai continuavano a lavorare. Gli scioperanti domandarono che cessassero dal lavoro. Grande forza di polizia caricò gli scioperanti, parecchie volte, ed infine ritiraronsi. Un minatore fu ucciso, parecchi feriti gravemente. Quasi tutti gli uomini della polizia sono feriti più o meno gravemente.

Londra 26. Il *Times* contiene, sul viaggio dei Sovrani d'Italia, un articolo che termina così: «Quale combinazione di una repubblica federale o unitaria, politica o sociale, democratica o comunista, avvebbe potuto fare pegli italiani altrettanto di quello che effettuossi dalla sola forza coesiva del Piemonte e dalle qualità solide e non soltanto brillanti della Dinastia regnante?

Firenze 26. Stanotte scoppiò un incendio alla stamperia reale. In poche ore fu distrutto tutto lo stabilimento. Nessuna vittima.

Parigi 26. Tutte le potenze hanno aderito in massima alla Circolare turca. Ora negoziano sul modo di procedere.

Londra 26. (Camera dei Comuni). I deputati irlandesi combattono la mozione di Gladstone col sistema di ostruzione. Parecchi sono richiamati all'ordine. Verso la mezzanotte Gladstone raccomanda si continui la seduta fino alla decisione definitiva del progetto che protegge le persone e le proprietà in Irlanda. Northcote appoggia Gladstone. La seduta dura tuttora (ore 8 ant.); forse durerà tutta la giornata.

Londra 26. Furono spedite a Nedon delle truppe per proteggere i depositi e le provvigioni. Furono prese delle misure per proteggere le caserme di Londra. Delle misure furono prese pure a Liverpool contro i tentativi dei feniani.

ULTIME NOTIZIE

Londra 26. Ore 11 ant. (Camera dei Comuni). La seduta dura ancora; gli Irlandesi continuano a presentare mozioni per aggiornare la mozione Gladstone. La Camera respinge le mozioni. È impossibile di prevedere il fine della discussione. Parnell entra nella sala, salutato dagli evviva dei deputati irlandesi.

Londra 26. La seduta della Camera fu levata dopo l'approvazione della mozione di priorità con 251 contro 33. La seduta durò 22 ore.

Pietroburgo 26. I russi impadronironsi di tutte le posizioni fortificate di Geoktepe.

Parigi 26. Il ministro di Guatemala a Parigi dichiara che il dispaccio il quale annunzia che un gesuita venne fucilato a Guatemala è evidentemente falso, perchè i gesuiti furono esclusi dal Guatemala, ma nessuna legge condanna alla morte coloro che vi sbarcano.

Potenza. 26. Il ricevimento delle autorità è cominciato a mezzogiorno e terminò alle 5. Intervennero i deputati della provincia, il vescovo, le autorità, le rappresentanze, i sindaci di tutta la provincia. Le scuole femminili offrirono alla Regina un parafuoco ricamato. Quindi la Regina ricevette separatamente il Comitato di signore che si è trovato alla stazione. Durante il ricevimento gli applausi della cittadinanza chiamarono i Sovrani al balcone, e furono salutati da calorose ovazioni, al suono di tre musiche. Alle ore 7 pranzo di gala, e quindi inaugurazione del nuovo teatro coll'intervento dei Sovrani.

Domattina alle ore 9 i Sovrani partiranno per Salerno, ove arriveranno alle 12,30; vi si fermeranno tre ore, e giungeranno a Napoli alle ore 5. Dopo una fermata di mezz'ora, partiranno per Roma, ove giungeranno dopo la mezzanotte.

Vienna 26. La *Wiener Abendpost* scrive: Per regolare di concerto la pesca nel lago di Garda, si raccoglierà, nel prossimo febbraio, a Riva una Commissione, alla quale, da parte italiana, sono delegati il professore Pavesi e Venini, e da parte austriaca il capitano distrettuale di Riva e Canevari, presidente dell'Associazione di piscicultura.

Berlino 26. Camera dei deputati. Discutendosi la proposta Windhorst, di permettere la libera amministrazione dei Sacramenti e la celebrazione della messa, il ministro del culto dichiara che il governo deve tener fermo nel suo punto di vista negativo. Il governo desidera la pace, ma i continui attacchi dei cattolici contro le leggi vi si prestano assai poco. Bisogna adunque approfittare di quei mezzi che offrono le leggi di luglio, al che è naturalmente necessaria la decisione dei competenti rettori del mondo cattolico.

Domani si apre il Consiglio economico, probabilmente dallo stesso Bismarck; vi si tratteranno, per ora, le leggi a favore di operai colpiti da disgrazie, e sulle Associazioni operaie ed industriali, e quindi l'elezione del comitato permanente.

Berlino 26. La Camera dei deputati, dopo una discussione di 5 ore e mezzo esaurì in prima lettura la proposta Windhorst. Tutti gli oratori, meno quelli del centro, si pronunziarono contrari.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 24.* La settimana finisce nelle medesime condizioni con cui trascorse, cioè con transazioni molto limitate e difficili, avuto riguardo alle diversità di vedute fra compratori e venditori.

Petrolio. *Trieste 25.* Invariato, con discreti affari in merce pronta e con deposito sensibilmente ridotto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 gennaio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.3	748.9	751.1
Umidità relativa	94	67	86
Stato del Cielo	nevoso	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	— 1.5	— 1.9	— 1.5

Temperatura (massima — 4.1 / minima 4.6)

Temperatura minima all'aperto — 5.7

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 87.23 a 87.43; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 89.40 a 89.60.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.— a 125.50 Francia, 3 —[da 102.— a 102.25; Londra; 3, da 25.67 a 25.76; Svizzera, 3 1[2, da 101.90 a 102.15; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da l. —.—[— a 2.19[—.

LONDRA 25 gennaio

Cons. inglese 98 5[8—; a —.—; Rend. ital. 88 [— a —.— Spagn. 21 7[8 a —.— Rend. turca 12 5[8 a —.—

TRIESTE 26 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	„	9.38 [—	9.39 [—
Sovrane inglesi	„	11.85 [—	11.88 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	58.— [—	58.10 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	4 .75 [—	45.85 [—

PARIGI 26 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 84.10; id. 5 0[0, 120.32; — Italiano 5 0[0; 87.60 Az ferrovie lom.-venete —; id. Romane 134.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 353. - Cambio su Londra 25.36 1[2 id. Italia. 2 1[4 Cons. ingl. 98.5[8—; Lotti 13.—.

BERLINO 26 gennaio

Austriache 474.—; Lombarde 170.— Mobiliare 499.50 Rendita ital. 87.60.

VIENNA 26 gennaio

Mobiliare 282.10; Lombarde 99.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 275. ; Az. Banca 822; Pezzi da 20 l. 9.38 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.80; Rendita aust. nuova 73.50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

ESTRATTO PANERAJ

di

CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto*, che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L'Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione, che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (*Scolo*) recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il Catrame agisce beneficamente sulla muccosa della Vescica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *Catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della muccosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 *e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*, Via Mercatovecchio, alla Farmacia *De Faveri*, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele e alla Farmacia di Santa Lucia condotta da *Comessati* — **Gemona** alla Farmacia *Billiani Luigi* — **Artegna**, da *Astolfo Giuseppe*.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** *e* **Sandri**, *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

CURA PRIMAVERILE.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1|2 litro	» 1.25
» da 1|5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato ***(Bresciano)***

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.		» 7.42 pom.

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo, ed adatti a qualsiasi esercizio.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

22 Gennaio vap. ital. ***Umberto I*** — **2 Febbraio** vap. ital. ***Sud-America***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

1 Febbraio Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO
per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina) direttamente.

6 Febbraio Nuovo Vapore Nazionale CORREBO
per Rio Janeiro (Brasile) direttamente.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 33, ed a *Chiusaforte*. — Al sig. **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.*

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta:

Da per tutto si diplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili da qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

5

Cure n. 85,410 — Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea, e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Alby.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneche, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi- dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.